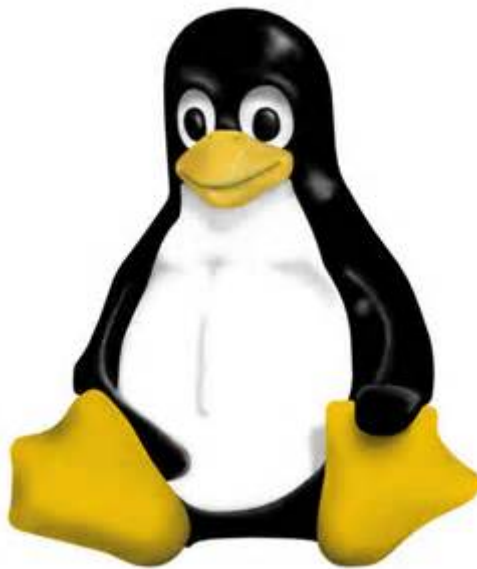


Prof. Massimo Sconvolto

L'anno che non verrà
anche se da quindici anni...
sarà il prossimo



Inchiostro Digitale

L'anno che non verrà
anche se da quindici anni...
sarà il prossimo

Prof. Massimo Sconvolto

© 2017



La presente opera è liberamente scaricabile, copiabile e distribuibile secondo i termini della licenza Creative Commons CC BY-NC-ND 3.0 IT.

Copia della licenza è riportata in appendice.

Disclaimer: È vietata la diffusione della presente opera tramite siti che legano a pay-wall la fruizione di contenuti e/o richiedono il pagamento di un pur minimo canone per accedere ai contenuti stessi e/o appongono banner che obblighino alla rimozione degli adblockers. È altresì vietata la distribuzione in siti richiedenti registrazione per poter scaricare i contenuti.

PREMESSA

Perché questo libro?

Perché quando per raccogliere gli articoli del tuo blog in un libro scopri che esistono $\text{\TeX}$ e $\text{\LaTeX}$ e con un po' di impegno riesci ad avere con il minimo sforzo, invero anche grazie ai preziosi consigli reperibili nel forum del $\text{\GnIT}$, risultati professionali senza dipendere da nessuno poi ti appassioni e ci prendi gusto ed ogni occasione è buona per un nuovo libro.

Invero di un libro come questo, che cerca di far riflettere su chi siamo, da dove veniamo e dove stiamo andando che non è IMHO dove avremmo voluto andare, scritto "da fuori" asetticamente credo ce ne sia parecchio bisogno.

È un libro critico, è vero, ma è una critica propositiva e speriamo porti ad una apertura che aiuti a superare gli egocentrismi che paiono sempre più in aumento in un mondo che dovrebbe essere cooperativo per definizione ed invece ha scambiato l'apertura, del codice in primis, per una sorta di mondo senza regole sconfinando nell'anarchia. E l'anarchia, il mondo di GNU/Linux ne è il miglior esempio, non porta a niente perché un sistema che già domina in ambito server potrebbe dominare anche in ambito desktop invece sono anni che nonostante si ripeta che *il prossimo anno sarà l'anno di GNU/Linux* la quota delle installazioni desktop è irrisoria e non dà segni di aumento.

Tanto per rendere l'idea (chi mi segue su Plurk sa che... *un'immagine vale più di mille parole...*)

OS Platform Statistic

2003	WinXP	W2000	Win98	WinNT	Win95	Linux	Mac
November	42.6%	36.3%	10.9%	3.5%	0.4%	2.6%	2.2%
September	38.0%	37.9%	12.1%	4.1%	0.5%	2.4%	2.0%
July	33.9%	40.6%	12.6%	5.3%	0.6%	2.3%	1.9%
May	31.4%	41.0%	13.9%	5.8%	0.7%	2.2%	1.8%
March	29.1%	41.9%	14.8%	6.6%	0.8%	2.2%	1.8%

2017	Win10	Win8	Win7	Vista	WinXP	Linux	Mac	Chrome OS
April	34.3%	10.1%	31.9%	0.2%	0.8%	5.5%	10.8%	0.2%
March	33.1%	10.2%	33.2%	0.2%	0.9%	5.5%	10.6%	0.2%
February	32.2%	10.5%	33.6%	0.2%	1.0%	5.7%	10.5%	0.2%
January	31.7%	10.7%	33.8%	0.2%	1.0%	5.7%	10.3%	0.2%

(fonte W3Schools)

Anche se qualche parola per rendere se possibile ancor più chiaro ciò che comunque, numeri alla mano (quelli delle due tabelle sopra), già pare lapalissiano. . . va spesa (IMHO) anche se non è una premessa il posto adatto ergo continuate a leggere e acclarerò.

PREFAZIONE

(a cura dello Sconvolto medesimo)

Invero su GNU/Linux si è già scritto e detto tutto e più di tutto ormai da quando il 25 agosto 1991 Linus Torvalds scrisse le prime parole:

Date: 25 Aug 91 20:57:08 GMT

Organization: University of Helsinki

Hello everybody out there using minix –

I'm doing a (free) operating system (just a hobby, won't be big and professional like gnu) for 386(486) AT clones. This has been brewing since april, and is starting to get ready. I'd like any feedback on things people like/dislike in minix, as my OS resembles it somewhat (same physical layout of the file-system (due to practical reasons) among other things).

I've currently ported bash(1.08) and gcc(1.40), and things seem to work. This implies that I'll get something practical within a few months, and I'd like to know what features most people would want. Any suggestions are welcome, but I won't promise I'll implement them ☺

Linus

In realtà l'utente finale di un kernel (il nocciolo di ogni sistema operativo) nudo e crudo se ne fa ben poco e infatti, come si evince dal messaggio di cui sopra, lo stesso Torvalds ci aveva aggiunto una shell (in specie GNU bash diamo a Stallman ciò che è di Stallman) e un

compilatore (sempre mutuato dal progetto GNU ovvero gcc).

Ergo sin dall'inizio, per stessa ammissione di Linus Torvalds e non per egocentrismo di Richard Matthew Stallman, era nato un sistema operativo GNU/Linux e non semplicemente *Linux* come anche, erroneamente, Wikipedia scrive.

Se è già stato scritto più di tutto allora perché anch'io scrivo? Perché quello che manca, mi si perdoni l'immodestia, credo sia una visione disincantata dei motivi per cui GNU/Linux, pur avendo potenzialità enormi, non è diventato e probabilmente mai diventerà, se prosegue sulla strada intrapresa, in ambiente desktop ovvero sui computer che usano quotidianamente i comuni mortali e anche le imprese il sistema più usato, quello che si "mangia" Windows e Mac, nonostante da quindici anni esatti, era un pomeriggio di giugno del 2002 (ecco perché il sottotitolo) quando iniziò la mia avventura nel mondo di GNU/Linux, ogni anno senta dire:

Il prossimo anno sarà l'anno di GNU/Linux!

ma quell'anno non arriva mai.

RINGRAZIAMENTI

So che non è uso l'utilizzo di ringraziamenti così estesi ma sono veramente tante le persone da ricordare, sperando che nessuno mi sfugga, e se ne abbia a male. So che vi aspettereste un inizio tipo ... Thanks to Richard Matthew Stallman cause he's started everything - come ammette candidamente anche Linus Torvalds *I'm doing a (free) operating system (just a hobby, won't be big and professional like gnu)* vedasi il messaggio integrale in premessa di questo libro - ma ... rimarrete delusi, del resto sono ... *Sconvolto* (nomina sunt omina). Il primo da ringraziare, visto che dopo due ore di "bestemmie" e ricerche con Duck Duck Go perché non mi inseriva in indice prefazione e quant'altro ma solo i capitoli è Lorenzo Pantieri che con la sua "bibbia" - potresti farla un po' più immediata tipo Vuoi inserire la prefazione nell'indice ma non te la mette neanche a piangere? Basta che copi e incolli

```
\subsection*{PREFAZIONE}  
\phantomsection  
\addcontentsline{toc}{subsection}{Prefazione}
```

- scusa l'insana richiesta ☺ e Tommaso Gordini coautore della "bibbia". Invero per avere il risultato che volevo io

Indice

Premessa	i
Prefazione	iii
Ringraziamenti	v
1 In principio...	1
2 ... andava anche meglio	7
Indice	11
Appendice	A1
Licenza	A2

ho dovuto usare

```
\subsection*{PREFAZIONE}
\phantomsection
\addcontentsline{toc}{chapter}{Prefazione}
```

farà pure schifo come codice ma almeno toglie gli antiestetici puntini delle *subsection*, flagellami pure se credi. ☺

Doverosi anche i ringraziamenti a Nadia Garbellini che è riuscita a convincermi che Latex è Facile (eh, come ti fregano le donne ...) scherzo ovviamente e il fatto che stia scrivendo il mio secondo libro e lo stia scrivendo con L^AT_EX ne è la conferma ed è pure divertente perché hai risultati professionali spernacchiando gli "editori" che ti chiedono di pagarti il libro se vuoi risultati professionali; li hai, gratis, già in formato ebook pdf e così insegni a contare fino a uno (espressio-

ne tipicamente anglosassone) a chi "diffonde" con formati proprietari. Doveroso anche un ringraziamento ai ragazzi del [G.U.I.T.](#) che mantengono una miniera di informazioni e suggerimenti in italiano, e onestamente pur parlando e scrivendo correntemente anche in inglese e tedesco leggere in italiano documentazione di alto livello e contenuto è impagabile. Quando si parla di documentazione di qualità in italiano ... impossibile non ringraziare Daniele Giacomini semisconosciuto ai più ma un mito per la sua conoscenza di ogni ambito dell'informatica che ha donato alla comunità una vera enciclopedia del software e non solo di $\text{\LaTeX}$. Per restare in Italia un ringraziamento è doveroso anche per Arturo Di Corinto che grazie alla scelta della licenza creative commons ha permesso anche ai più pigri - quelli che la televisione ... - grazie al film Revolution OS II di conoscere e capire cosa è GNU/Linux e perché filosoficamente è "migliore" e nemmeno dimentico Daniele Medri e il suo Linux Facile, Marccello Missiroli e il suo Linux Da Zero e soprattutto Paolo Attivissimo che con il suo Da Windows a Linux mi convinse definitivamente a piallare l'hard-disk e usare solo GNU/Linux come sistema operativo.

Alfine è giunto il momento di ringraziare anche Richard Matthew Stallman e Linus Torvalds, senza di loro avremmo solo Mac e Windows e grazie anche a Patrick Volkerding che per primo con la sua Slackware ha reso disponibile un sistema GNU/Linux completo e funzionante, il sistema più vecchio e pur attivamente a tutt'oggi mantenuto. Invero bisognerebbe dare atto anche a Eric Steven Raymond che con il suo saggio La cattedrale e il bazaar ha dato impulso allo sviluppo diffuso di un medesimo progetto software anche se visto con il senno di poi è più uno svantaggio perché senza nessuno che stabilisca linee guida, che indirizzi sulle librerie da utilizzarsi GNU/Linux sta diventando anarchia e ciò frena le sue possibilità di utilizzo e di espansione in ambito

consumer perché "Linux" è "gratis" ma poi chi non ha competenze anziché pagare qualcosa che è gratis compera Mac o Windows. Grazie anche alla mia famiglia che mi permette ancora di "imbrattare" pagine e tutti quelli che leggeranno quelle pagine imbrattate.

Grazie a tutti!

Prof. Massimo Sconvolto

1 | In principio. . .

Correva l'anno 2002.

Proprio come ora era un afoso pomeriggio di giugno e per me, sino a quel pomeriggio, il computer era Windows, il resto era Mac e il suo PowerPC ma avendo assemblato il nuovo computer solo l'anno precedente Apple neanche la consideravo, e mai avrei pensato che un semplice cd-rom trovato per caso allegato ad una nota rivista di informatica potesse far funzionare un computer come funzionava con Windows.

Non sono persona abituata a scialare considerato che il nuovo pc era andato a sostituire il glorioso Toshiba T1100 che fino all'anno prima, avendo esigenze ridotte, aveva svolto egregiamente il suo compito e scoprire che potevo avere qualcosa di "nuovo" senza spendere un euro mi stuzzicava.

Klaus Knopper, con la sua invenzione del sistema operativo live Knoppix che puoi provare senza toccare l'hard disk lasciando inalterata l'installazione del sistema operativo al

momento in uso, era di là da venire ergo ero un po' scettico, giravo e rigiravo tra le mani il cd-rom, ritrovato tra tanti altri mentre cercavo un back-up, senza riuscire a decidere il da farsi.

Non essendo uno che si butta a capofitto decisi di capire, per fortuna seppur a pagamento con connessione dial-up internet già c'era, cosa esattamente avessi per le mani, cosa era in realtà o se fosse veramente ciò che la copertina decantava come *"Suse 7.1 - Sistema operativo completo"*. Alla fine feci spazio sull'hard disk e decisi di provare.

Onestamente se non fossi caparbio di natura e non fossi mai stanco di imparare a quest'ora, lo ammetto, userei ancora Windows.

Quindici anni fa per un neofita pur non utonto in ambito Windows non era una passeggiata di salute come ora installare un sistema operativo GNU/Linux.

Invero anche il fatto di aver lottato 23 ore contro un virus per salvare tutti i dati, lo fai una volta non ti va di farlo tutti i giorni, e avendo scoperto che in GNU/Linux non esistevano, al tempo purtroppo ora le cose stanno cambiando ma ve ne racconterò nel prosieguo, virus ha avuto la sua parte nella decisione di buttarmi nell'avventura.

Non avevo idea di come si potesse controllare l'installazione ma per fortuna Suse (Ora SUSE Linux Enterprise nella versione commerciale e Opensuse in quella "Free as in free-

dom") già al tempo aveva un installer alla portata di tutti quindi lasciai decidere a lui e il sistema venne installato. Ma subito il primo problema. Mi aspettavo una interfaccia grafica con una scrivania più o meno simil Windows e invece...il mio monitor mostrava uno sfondo nero con un prompt dei comandi in stile MS-Dos

☹



Un difetto di GNU/Linux?

In parte.

Il nuovo sistema operativo aveva mosso i primi passi solo 11 anni prima e il supporto per molto hardware, in specie schede grafiche e i tristemente noti - all'epoca - winmodem, che i produttori non fornivano, non era ancora presente

essendo legato alla buona volontà della comunità, pur in crescita, di sviluppatori e delle aziende produttrici di hardware di rilasciare quantomeno le specifiche dei loro prodotti se proprio non volevano impiegare risorse per produrre autonomamente driver per GNU/Linux. Insomma la mia esotica scheda grafica non era supportata. Ore di ricerche in rete per capire che per ovviare al problema bastava editare la riga di boot inserendo l'opzione *fbdev=vesa*. Io sono andato avanti, molti più sarebbero tornati immediatamente a Windows con un anglosassone... *Linux sucks!* e GNU/Linux era bruciato in partenza. Per fortuna qualcuno caparbio come me c'è e GNU/Linux è sopravvissuto ed arrivato ai giorni nostri anche se pure ai giorni nostri qualche problema di hardware purtroppo ancora c'è soprattutto con ciò che oggi come oggi va per la maggiore, i ricevitori DVB-T usb e anche con i dongle wireless usb.

Ma sarà poi tutta colpa dei produttori di hardware?

Purtroppo è anche un po' colpa della natura "cooperativa" anche se sarebbe meglio dire anarcoide di GNU/Linux; chi si può permettere di rilasciare driver per quasi una decina di sistemi diversi di gestione e installazione dei pacchetti software? In principio la situazione era almeno un po' certa, c'era Red Hat con il suo formato rpm che avevano adottato anche Mandrake e Suse, c'era Debian con il suo deb e Slackware - la prima, per anzianità e tuttora attiva -

con il suo pkg e per un sistema che aveva appena il 2,3% di utenti (cfr. Tabella in Premessa) erano forse già anche troppi. I primi nodi iniziano a venire al pettine.

E tanti altri ne verranno nel prosieguo ma per carità, non bollatemi come pessimista; sono semplicemente un ottimista informato che caparbiamente da 15 anni usa GNU/Linux aspettando *l'hanno che non verrà* anche se onestamente se il "bazaar" non riduce il "rumore" e anziché chiamarti da un banchetto all'altro si prenda, tutti, la stessa direzione... pur da ottimista credo che non avrò vita sufficiente per vedere *l'anno di GNU/Linux* arrivare.

2 | ... andava anche meglio

Come detto in principio era solo un kernel e di solo un kernel l'utente finale non se ne fa niente. Onestamente non se ne faceva niente neanche Torvalds stesso visto che già dal principio ci aggiunse una shell lo strumento più minimale possibile per inviare comandi al sistema e ricevere i dati di ritorno dal sistema stesso e un compilatore per creare eseguibili che tramite le librerie GNU C Standard con l'intermediazione del kernel rendessero effettivamente utile e utilizzabile l'hardware che senza programmi serve a ben poco. Invero io un case, con ancora dentro tutto il suo hardware, l'ho usato come base per un tavolino ma ormai si sa che io non sono molto normale almeno nell'accezione che per la maggior parte delle persone ha l'aggettivo normale. Ma dover prendere programmi a destra e sinistra e compilarli perché il solo codice sorgente è di per sé inutilizzabile non è certo operazione alla portata di tutti quindi, partendo dall'idea dello stesso Torvalds che già aveva aggiunto un compilatore e una shell, qualcuno ini-

ziò ad aggiungere gli altri programmi che nel frattempo il Progetto GNU stava realizzando facendo di un Linux, kernel da solo inutile, un vero sistema operativo completo, un sistema operativo **GNU/Linux**.

L'idea è buona ma come detto anche in precedenza la, forse, troppa libertà diventa il principale freno e ai tempi in cui iniziai io vi era ancora qualche regola anche perché bisognava essere veramente tecnici per mettere in piedi una distribuzione completa e quasi funzionante (hardware "esotico" purtroppo ce ne sarà sempre e ciò che è peggio è che sparisce il supporto per hardware di pochi anni tipo, a mero titolo esemplificativo, le schede ATI X300SE).

Ma GNU/Linux non era quello che... salvava il vecchio hardware dalla discarica rendendolo nuovamente utilizzabile e aiutava l'ambiente e... le tasche dei poveri?

Mi permetto, spero a ragion veduta accetto comunque correzioni, di spezzare una lancia - evito la battuta che la Lancia l'ha già spezzata Marchionne perché in un libro che parla di GNU/Linux ci sta come i proverbiali cavoli a merenda (ops! L'ho fatta. Chiedo venia) - in favore del mancato supporto di certo hardware. È talmente tanto che sarebbe impresa titanica mantenerlo tutto e poi, più che un pinguino, dovremmo metterci un elefante tanto diventerebbe grande e pesante il sistema a dover supportare tutto l'hardware esistente anche se in definitiva è proprio il

peccato originale di GNU/Linux il voler supportare tutto a tutti i costi ed è - IMHO - il più grosso freno alla sua diffusione, vi avevo promesso nella premessa di spiegarvi il perché della scarsa diffusione in ambito desktop, ... seguitemi.

Per non farvi andare avanti e indietro ... vi ripubblico la tabella presente in premessa.

OS Platform Statistic

2003	WinXP	W2000	Win98	WinNT	Win95	Linux	Mac
November	42.6%	36.3%	10.9%	3.5%	0.4%	2.6%	2.2%
September	38.0%	37.9%	12.1%	4.1%	0.5%	2.4%	2.0%
July	33.9%	40.6%	12.6%	5.3%	0.6%	2.3%	1.9%
May	31.4%	41.0%	13.9%	5.8%	0.7%	2.2%	1.8%
March	29.1%	41.9%	14.8%	6.6%	0.8%	2.2%	1.8%

2017	Win10	Win8	Win7	Vista	WinXP	Linux	Mac	Chrome OS
April	34.3%	10.1%	31.9%	0.2%	0.8%	5.5%	10.8%	0.2%
March	33.1%	10.2%	33.2%	0.2%	0.9%	5.5%	10.6%	0.2%
February	32.2%	10.5%	33.6%	0.2%	1.0%	5.7%	10.5%	0.2%
January	31.7%	10.7%	33.8%	0.2%	1.0%	5.7%	10.3%	0.2%

(fonte W3Schools)

Eh, già! In principio andava decisamente meglio! ☺
Vero è che w3schools.com non è proprio un sito "general-

sta" ma proprio il fatto che non sia rivolto ad "utonti" ma a tecnici quindi a gente che di informatica ne mastica e abbia un ragguardevole numero di contatti dimostra, purtroppo, la verità della mia teoria. Nel 2003 i visitatori del sito che usavano GNU/Linux nonostante fosse un sistema relativamente giovane superavano addirittura gli utenti Mac! Poi... ☺

Posto che nonostante la presenza del "bazaar" che poteva produrre maree di codice al contrario della "cattedrale" il bazaar mai ha avuto l'idea di rilasciare programmi per la creazione di siti web di livello professionale come faceva ad esempio Adobe per Mac e Windows e pur tecnici gli utenti non si volevano sbattere a scrivere interi siti a mano ergo nel 2017 GNU/Linux resta al palo doppiato dal costoso Mac.

Ma non era il super vantaggio di GNU/Linux l'essere gratis e di qualità? La qualità del kernel magari è indiscutibile ma come detto non si vive di solo kernel.

3 | Il palo

Più che palo i paletti, tanti sono i motivi, IMHO, che hanno affondato, e tengono a fondo GNU/Linux in ambito desktop. Secondo qualcuno è il software proprietario a essere *Defective by design*, secondo me, e scusate la presunzione, non ha capito niente o quanto meno non è la Sciūra Maria come potrei esserlo io, quella che schiaccia il tasto e il computer deve funzionare, quella che faccio doppio click e installo il mondo, trovandomi il sistema una merda è vero ma basta un doppio click. È vero, io non sono la Sciūra Maria ma vi posso garantire che a volte ti verrebbe da mandare tutto a fare in culo e tornare a Windows o comperarti un Mac ma poi dopo qualche "bestemmia" mi passa anche perché in definitiva L^AT_EX su GNU/Linux funziona senza problemi e considerato che da 15 anni non spendo un euro... ☺

Be', con il primo paletto ci siamo già scontrati nel primo capitolo; al contrario di Eric Steven Raymond credo che il bazaar sia proprio il più grande limite di GNU/linux

e ne abbiamo avuto pure la dimostrazione grazie al fatto che l'egocentrico miliardario sudafricano Mark Shuttleworth nell'intento, fallito, di diventare il novello Jobs grazie ai suoi soldi ha fatto la voce più grossa di tutti gli altri "mercanti" e grazie al suo progetto ShipIt con cui inviava gratuitamente a casa tua il cdrom di **Ubuntu** è riuscito a far diffondere non poco GNU/Linux e quasi a far credere che Ubuntu fosse Il GNU/Linux. Onore al merito ma poi si è montato la testa giocando a "io ce l'ho più bello" (il desktop environment ovvero l'interfaccia grafica attraverso cui l'utente interagisce con il computer) e ha preso una cantonata. Troppo avido di risorse e troppo poco intuitivo gli utenti hanno iniziato a sfanculare Ubuntu rivolgendosi a Mint che ha una interfaccia molto più XP like anche se non ancora il massimo dell'usabilità, funziona più sull'abitudine che sulla reale semplicità.

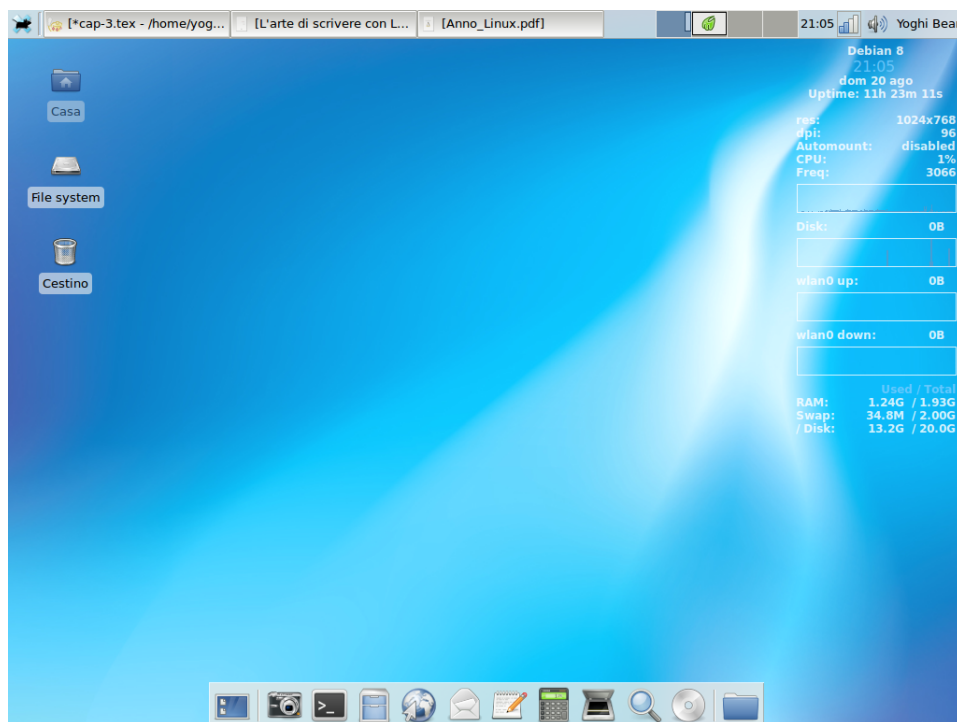
Vi siete mai chiesti perché OSX ha la stessa interfaccia da oltre un decennio e si guarda bene dal cambiarla?



Desktop Mac OSX

Ve lo spiego io. A volte nella vita pare che accadano cose senza senso, un ictus ischemico a ottobre 2016 mi aveva inizialmente ridotto ad una cliccoscimmia (mitico utonto utonto partorito dalla mente del Prof. Marcello Missiroli per il suo Linux Da Zero a cui mi pregio di aver collaborato). Pur utilizzando antiX la distribuzione migliore per semplicità di installazione e completamente funzionante *Out of the box* usare il computer era una pena, erano "bestemmie" contro il mio cervello che si rifiutava di "collaborare". Un giorno in cui ero un po' più in forma mi ricordai che anche in GNU/Linux grazie a XFCE (una delle tante interfacce utente disponibili) si poteva ricreare un

ambiente identico ad OSX quindi con qualche sforzo - avevo perso la memoria a breve ma per fortuna non quella passata - ho installato Debian - non è per tutti comunque visto che molto hardware (almeno per me) non funzionava - nella versione con XFCE. Perché Debian? Perché la versione di XFCE che forniscono è *plain vanilla* ed è stato un gioco da ragazzi riuscire ad usare nuovamente il computer grazie ai "copioni" di XFCE e agli studi sulla semplicità d'uso fatti da Apple.



La mia Debian 8 con XFCE

Insomma, GNU/Linux inseguendo il "Io ce l'ho più bello!" ha centrato il primo palo.

4 | InCondivisibile

Anche quello che sin dall'inizio è stato il più grande vanto di GNU/Linux ovvero le *Shared Library*, le librerie che tutti i programmi, compilati senza integrarle direttamente come invece avviene su windows, con la scusa di produrre eseguibili più leggeri e portabili ed avere un sistema più snello e pulito si è rivelato un tallone d'Achille. Se non risolvi le dipendenze il programma non si installa neanche a piangere, gli sviluppatori, approfittando della sostanziale anarchia altro che cooperazione, si ostinano ad usare le funzioni implementate nell'ultimissima release della libreria a cui si appoggiano ma poi scopri che la libreria disponibile nella tua distribuzione, (di distribuzioni ce ne sono oltre cento diverse vedi DistroWatch e ogni giorno altre ne spuntano, anarchia pura che non porta a niente altro che premiare il migliore), è di due release precedente quindi il programma non solo non funziona ma neanche si installa. Puoi taroccare le dipendenze e riuscire a installarlo ma c'è sempre il rischio che il programma chiami

una funzione che nella tua versione della libreria non c'è e quindi... ti attacchi! Ma un utonto, quello che viene da windows e vorrebbe installare GNU/Linux senza averlo mai visto prima secondo voi sa taroccare un pacchetto binario per modificarne le dipendenze e forzare l'installazione? Per non parlare poi delle dipendenze incrociate, il programma si appoggia ad una libreria che necessita di un'altra libreria che richiede un'altra libreria... che la distribuzione che usi magari non ha. I gironi danteschi al confronto sono pochi giochi.

Quindi?

Quindi devi scegliere la distribuzione che abbia i programmi che ti interessano e magari non ne troverai neanche una e l'utonto sfoggia un anglosassone *Linux sucks!* e si va a comperare un Mac o reinstalla dal disco di ripristino la sua copia di windows.

Un successone!!

Ora salta fuori la volpe che dice *ma puoi installartelo dai sorgenti!* Sì, ce lo vedo l'utonto che scarica e installa gli header del kernel, delle librerie, il compilatore e si butta a compilare dai sorgenti, cosa che per altro "sporca" e appesantisce il sistema anche perché poi disinstallarlo sono razzi tuoi! Lo feci io di costruirmi il pacchetto binario di OpenShot dai sorgenti per non avere problemi alla di-

sinstallazione perché lo ritengo il miglior editor che esista e su CentOS non era disponibile (ho ancora il pacchetto OpenShot che creai allora per CentOS 6) ma avevo oltre 10 anni di esperienza nell'uso di GNU/Linux fossi stato un newbie lo avrei fatto? E soprattutto... ce l'avrei fatta? Temo di no e temo sarebbe rispuntato l'anglosassone *Linux*...

Insomma, dallo sviluppo realmente condiviso di quel lontano 1991 si è arrivati, almeno per ciò che concerne gli applicativi, allo sviluppo... *ad minchiam* una manna per far avvicinare gli utonti, pardon, gli utenti. GNU/Linux continua a correre ma... senza meta e senza guardare avanti incrociando solo pali. Forrest Gump a GNU/Linux, sul desktop, non gli fa neanche una pippa!

5 | No Virus?

Altro mito ormai defunto, la sicurezza. Vero è che l'utonto preferito dal **cracker** è quello che usa sistemi operativi Apple, vi ho già dimostrato che il Mac è il più adatto per quelli che il computer... è un tostapane ma il fatto che il computer ormai si usi solo per navigare in internet e i browser abbiano degli interpreti javascript espone chiunque, qualsiasi sia il sistema operativo usato - a meno che l'interprete non venga fatto girare in un ambiente isolato detto *sandbox* - sì, inteso proprio come la lettiera del gatto ☺ - all'attacco dei virus; sì! anche GNU/Linux.

Basta aprire con un editor di testo uno di quei famosi allegati... Il suo ordine XYZ per scoprire che si tratta di un "simpatico" virus scritto in javascript. Io sono un cretino ergo non faccio testo ma Kevin David Mitnick detto Condor sì! E lui ha sempre detto... *"L'unico computer veramente sicuro è un computer spento chiuso in cassaforte"* e se non credete a me leggetevi il suo libro *L'arte dell'inganno* e forse vi fotteranno un po' meno in qualsiasi

campo ☺

Insomma, scordatevi l'invulnerabilità e dotatevi di un antivirus, almeno su GNU/Linux. ClamAV è l'unico programma installabile in qualunque distribuzione senza problemi ed è *Free as in Freedom*, se poi ci aggiungiamo l'intuitiva interfaccia grafica. . .



L'interfaccia di ClamAV

E abbiamo centrato anche il paletto virus ☺

6 | InStabilità

No, non del sistema operativo in sè, onestamente con Debian problemi di stabilità in mesi zero, mai dovuto "killare" ovvero uccidere usando il comando kill processi zombie, bloccati e che non ne volevano sapere di chiudersi ma di stabilità nel senso di esistenza in vita della distribuzione GNU/Linux che malauguratamente doveste aver scelto. Nella mia credo sufficientemente lunga, dal giugno del 2002 uso esclusivamente sistemi GNU/Linux, esperienza ho visto sparire distribuzioni tra le più blasonate di cui la più famosa è Mandrake (sostituita da addirittura tre fork ovvero tre distribuzioni diverse con le stesse radici e la stessa volontà di ricreare ciò che fu Mandrake come semplicità d'uso. Unire le forze non era meglio? Anche perché, a parte forse Mageia le altre - Rosa e OpenMandriva - non brillano per funzionalità *out of the box* -) che era la più user-friendly e che con pragmatismo - fregandosene della filosofia - usando ndiswrapper e i driver windows senza sbattimenti ti faceva funzionare anche l'aspirapolvere wi-

reless, altre sono cadute per scelte errate - il voler essere originali a tutti i costi non paga - tipo Ubuntu che con un inusabile oltre che troppo avido di risorse unity si è tagliata le gambe da sola ed ha dovuto disperdere risorse in varianti con desktop manager meno avidi, insomma, ne ho viste di tutte e di più. È vero, è bellissimo il rutilante bazaar pieno di colori, suoni, luci, voci ma ognuno parla per il suo orto, nessuno che parli veramente per GNU/Linux. Non mi piace una strada intrapresa? Non ne discuto, sbatto la porta e mi creo il mio "banchetto" e così anziché unire le forze ci si indebolisce, magari si sta in piedi un po' ma poi il lavoro diventa enorme per un uomo solo e la bellissima nuovissima distribuzione a cui ti eri affidato sparisce e tu devi ricominciare da capo, provare, reinstallare. Non voglio spaventare nessuno ma solo trasmettere un po' di ciò che ho imparato in 15 anni, 15 anni di sperimentazioni, "bestemmie" perché la distro con cui mi trovavo così bene ora non funzionava più - capitato quando Fedora passò a Gnome shell che con la mia scheda grafica non ne voleva sapere di funzionare - e dovevi rimetterti in pista, rimettere in discussione tutto quanto avevi imparato e ricominciare a imparare. Insomma, checché Raymond ne dica non è un bazaar senza alcuna coesione la scelta migliore perché codice fine a se stesso, duplicato anziché migliorato non porta da nessuna parte, porta solo una gran confusione

inutile per far crescere la diffusione tra i non tecnici di GNU/Linux.

7 | Quanto mi hardware?

Scusate la battuta che poi battuta in realtà non è. Sfogliare la canonica margherita, pena d'amore per sapere se ti amava o no, era una bazzecola rispetto allo scegliere hardware per un computer su cui installare GNU/Linux. È talmente tanto l'hardware in circolazione che nonostante tutti i tentativi di HCL (*Hardware Compatibility List*) essere sicuri che tutto sia riconosciuto e funzioni *out of the box* è praticamente impossibile anche perché lo stesso dispositivo ma ad esempio rev. 2 anziché 1 non è più compatibile (provato personalmente con scheda wireless usb D-Link N300).

Qualcuno ha provato a costruire pc con GNU/Linux preinstallato ma purtroppo uno dei difetti del bazaar è che la forza si scompone in migliaia di vettori che, ovviamente, vanno tutti in direzioni diverse ergo niente pressione sulla GDO unica ormai a vendere ancora qualche pezzo ogni tanto al solito... con windows preinstallato oppure qualche Mac ☹

Del resto i prezzi non sono proprio concorrenziali considerando i pochi pezzi prodotti o forse anche un po' di avidità e comunque in pochissimi sanno che esistono. La rete è un aiuto e anche se Microsoft ha fatto di tutto assieme ad Intel per far passare UEFI strumento altamente inabilitante come miglioramento non è difficile trovare computer con FreeDOS preinstallato sui quali dovrebbe essere agevole installarsi la propria distribuzione GNU/Linux preferita; resta l'incognita che tutto l'hardware funzioni a dovere, in particolare scheda grafica e wireless.

È vero, anche qui c'è un paletto, la paura di non essere in grado di installarsi un sistema operativo che non sia windows - *ho un amico che mi può aiutare* l'usuale tormentone che si riceve come risposta - e farsi nuovi amici che sanno installare e amministrare sistemi GNU/Linux? So che io sono antipatico ma in Italia esistono tante persone simpatiche disposte ad aiutarvi. E il software libero permette di aiutarsi senza infrangere nessuna legge, lo puoi scambiare, distribuire, far conoscere senza l'ansia di trovarti la GdF alla porta con un mandato per "violazione di copyright" e senza che nessuno ti possa sequestrare niente. Mica è un vantaggio da poco! Vero, entrare nel primo ipermercato e comperare il primo computer che capita - che di solito è il più polveroso del magazzino ed è già vecchio anche se ancora imballato e sigillato è più veloce ma quanto vi

durerà? Diventerà prematuramente lento e arrancante e voi dovrete rimettere presto mano al portafoglio, se non è un problema per voi. . . io sono notoriamente tirschio e mi vanto di utilizzare ancora proficuamente un Acer Aspire One A110L comperato nel 2009 e un Pentium IV da 3GHz riciclato che una azienda stava per rottamare e mi ha regalato. Insomma, anche l'hardware può essere un bel palo ma qualche possibilità di schivarlo l'abbiamo ☺

8 | Volere è potere

Abbiamo incontrato tanti paletti in questo viaggio alla scoperta di GNU/Linux, qualcuno siamo riusciti ad evitarlo ma i più grossi dipendono proprio da chi il sistema lo sviluppa e lo mantiene.

Con questo libro ho fatto ciò che ho potuto per pungolare le persone, per cercare di far capire che egocentrismo e anarchia non portano a niente ma non so se il mio lavoro possa dare frutti conoscendo l'ambiente. Probabilmente sentiremo ancora per anni dire... *Il prossimo anno sarà l'anno di GNU/Linux* ma finché developer e maintainer si prenderanno a "fork" anziché coalizzarsi, finché si scambierà l'anarchia per la libertà per quanto avremo vita a campare e santa pazienza per aspettare... quell'anno non verrà mai.

Fine

Indice

Disclaimer	i
Premessa	ii
Prefazione	iv
Ringraziamenti	vi
1 In principio...	1
2 ...andava anche meglio	7
3 Il palo	11
4 InCondivisibile	17
5 No Virus?	21
6 InStabilità	23

7 Quanto mi hardware?	27
8 Volere è potere	31
Indice	33
Appendice	A1
Licenza	A2

APPENDICE

©Creative Commons

Codice Legale

**Attribuzione - Non commerciale - Non opere
derivate 3.0 Italia **

L'ASSOCIAZIONE CREATIVE COMMONS (DI SEGUITO CREATIVE COMMONS) NON È UNO STUDIO LEGALE E NON FORNISCE SERVIZI DI CONSULENZA LEGALE. LA DISTRIBUZIONE DI QUESTO MODELLO DI CONTRATTO DI LICENZA NON INSTAURA UN RAPPORTO AVVOCATO-CLIENTE. CREATIVE COMMONS FORNISCE INFORMAZIONI DA CONSIDERARSI COSÌ COME SONO. CREATIVE COMMONS NON PRESTA ALCUNA GARANZIA PER LE INFORMAZIONI FORNITE E SI ESIME DA OGNI RESPONSABILITÀ PER I DANNI DERIVANTI DALL'USO DELLE STESSE.

La Licenza

L'OPERA (COME SOTTO DEFINITA) È MESSA A DISPOSIZIONE SULLA BASE DEI TERMINI DELLA PRESENTE LICENZA

"CREATIVE COMMONS PUBLIC LICENCE" ("CCPL" O "LICENZA"). L'OPERA È PROTETTA DAL DIRITTO D'AUTORE, DAGLI ALTRI DIRITTI ATTRIBUITI DALLA LEGGE SUL DIRITTO D'AUTORE (DIRITTI CONNESSI, DIRITTI SULLE BANCHE DATI, ECC.) E/O DALLE ALTRE LEGGI APPLICABILI. OGNI UTILIZZAZIONE DELL'OPERA CHE NON SIA AUTORIZZATA AI SENSI DELLA PRESENTE LICENZA E/O DELLE ALTRE LEGGI APPLICABILI È PROIBITA.

CON IL SEMPLICE ESERCIZIO SULL'OPERA DI UNO QUALUNQUE DEI DIRITTI QUI DI SEGUITO ELENCATI, TU ACCETTI E TI OBBLIGHI A RISPETTARE INTEGRALMENTE I TERMINI DELLA PRESENTE LICENZA. IL LICENZIANTE CONCEDE A TE I DIRITTI QUI DI SEGUITO ELENCATI A CONDIZIONE CHE TU ACCETTI DI RISPETTARE I TERMINI E LE CONDIZIONI DI CUI ALLA PRESENTE LICENZA.

Art. 1 - Definizioni

Ai fini e per gli effetti della presente licenza, si intende per

- a. **"Collezione di Opere"**, un'opera, come un numero di un periodico, un'antologia o un'enciclopedia, nella quale l'Opera nella sua interezza e forma originale, unitamente ad altri contributi costituenti loro stessi opere distinte ed autonome, sono raccolti in un'unità collettiva. Un'opera che costituisce Collezione di Opere non verrà considerata Opera Derivata (come sotto definita) ai fini della presente Licenza;
- b. **"Opera Derivata"**, un'opera basata sull'Opera ovvero sull'Opera insieme con altre opere preesistenti, come una traduzione, un arrangiamento musicale, un adattamento teatrale, narrativo, cinematografico, una registrazione di suoni, una riproduzione d'arte, un digesto,

una sintesi, o ogni altra forma in cui l'Opera possa essere riproposta, trasformata o adattata. Nel caso in cui un'Opera tra quelle qui descritte costituisca già Collezione di Opere, essa non sarà considerata Opera Derivata ai fini della presente Licenza. Al fine di evitare dubbi è inteso che, quando l'Opera sia una composizione musicale o registrazione di suoni, la sincronizzazione dell'Opera in relazione con un'immagine in movimento ("synching") sarà considerata Opera Derivata ai fini di questa Licenza;

- c. **"Licenziante"**, l'individuo, gli individui, l'ente o gli enti che offre o offrono l'Opera secondo i termini e le condizioni della presente Licenza;
- d. **"Autore Originario"**, il soggetto o i soggetti che ha o hanno creato l'Opera;
- e. **"Opera"**, l'opera dell'ingegno o, comunque, qualsiasi bene o prestazione suscettibile di protezione in forza delle leggi sul diritto d'autore (diritto d'autore, diritti connessi, diritto sui generis sulle banche dati, ecc.), la cui utilizzazione è offerta nel rispetto dei termini della presente Licenza;
- f. **"Tu"/"Te"**, l'individuo o l'ente che esercita i diritti derivanti dalla presente Licenza e che non abbia precedentemente violato i termini della presente Licenza relativi all'Opera o che, nonostante una precedente violazione degli stessi, abbia ricevuto espressa autorizzazione dal Licenziante all'esercizio dei diritti derivanti dalla presente Licenza.

Art. 2 - Libere Utilizzazioni

La presente Licenza non intende in alcun modo ridurre, limitare o restringere alcuna utilizzazione non protetta dal diritto d'autore o alcun diritto

di libera utilizzazione o l'operare della regola dell'esaurimento del diritto o altre limitazioni dei diritti sull'Opera derivanti dalle leggi applicabili.

Art. 3 - Concessione della Licenza

Nel rispetto dei termini e delle condizioni contenute nella presente Licenza, il Licenziante concede a Te una licenza per tutto il mondo, gratuita, non esclusiva e perpetua (per la durata del diritto d'autore applicabile) che autorizza ad esercitare i diritti sull'Opera qui di seguito elencati:

- a. riproduzione dell'Opera, incorporazione dell'Opera in una o più Collezioni di Opere e riproduzione dell'Opera come incorporata nelle Collezioni di Opere;
- b. distribuzione di copie dell'Opera o di supporti fonografici su cui l'Opera è registrata, prestito di copie dell'Opera o di supporti fonografici su cui l'Opera è registrata, comunicazione al pubblico, rappresentazione, esecuzione, recitazione o esposizione in pubblico, ivi inclusa la trasmissione audio digitale dell'Opera, e ciò anche quando l'Opera sia incorporata in Collezioni di Opere.

I diritti sopra descritti potranno essere esercitati con ogni mezzo di comunicazione e in tutti i formati. Tra i diritti di cui sopra si intende compreso il diritto di apportare all'Opera le modifiche che si rendessero tecnicamente necessarie per l'esercizio di detti diritti tramite altri mezzi di comunicazione o su altri formati. Tale diritto non riguarda la creazione di Opere Derivate, che rimane assolutamente ed esclusivamente riservata in capo al Licenziante. Tutti i diritti non espressamente concessi dal Licenziante rimangono riservati, ivi inclusi quelli di cui ai punti 4.e e 4.f. Tutti i diritti morali irrinunciabili riconosciuti dalla legge applicabile rimangono riservati.

Qualora l'Opera concessa in licenza includa una o più banche dati sulle quali il Licenziante è titolare di un diritto sui generis ai sensi delle norme nazionali di attuazione della Direttiva 96/9/CE sulle banche dati, il Licenziante rinuncia a far valere il diritto corrispondente.

Art. 4 - Restrizioni

La Licenza concessa in conformità al precedente punto 3 è espressamente assoggettata a, e limitata da, le seguenti restrizioni:

- a. Tu puoi distribuire, comunicare al pubblico, rappresentare, eseguire, recitare o esporre in pubblico l'Opera, anche in forma digitale, solo alle condizioni della presente Licenza e, insieme ad ogni copia dell'Opera (o supporto fonografico su cui è registrata l'Opera) che distribuisce, comunichi al pubblico o rappresenti, esegui, reciti o esponi in pubblico, anche in forma digitale, devi includere una copia della presente Licenza o il suo Uniform Resource Identifier. Non puoi proporre o imporre alcuna condizione relativa all'Opera che restringa i termini della presente Licenza o la capacità da parte di chi riceve l'Opera di esercitare gli stessi diritti concessi a Te con la presente Licenza. Non puoi concedere l'Opera in sublicenza. Devi mantenere intatte tutte le informative che si riferiscono alla presente Licenza ed all'esclusione delle garanzie. Quando distribuisce, comunichi al pubblico, rappresenti, esegui, reciti o esponi in pubblico l'Opera, non puoi utilizzare alcuna misura tecnologica tale da limitare la capacità di chiunque riceva l'Opera da Te di esercitare gli stessi diritti concessi a Te con la presente licenza. Questo art. 4.a si applica all'Opera anche quando questa faccia parte di una Collezione di Opere, anche se ciò non comporta che la Collezione di Opere di per sé ed indipendentemente dall'Opera stessa debba essere soggetta ai termini ed alle condizioni della presente Licenza. Qualora Tu crei una Collezione di Opere, su richiesta di qualsiasi Licenziante, devi rimuovere dalla Collezione di Opere stessa, ove materialmente possibile, ogni riferimento in accordo con quanto previsto dall'art. 4.c, come da richiesta.
- b. Tu non puoi esercitare alcuno dei diritti a Te concessi al precedente punto 3 in una maniera tale che sia prevalentemente intesa o diretta al perseguimento di un vantaggio commerciale o di un compenso

monetario privato. Lo scambio dell'Opera con altre opere protette dal diritto d'autore, per mezzo della condivisione di file digitali (c.d. *filesharing*) o altrimenti, non è considerato inteso o diretto a perseguire un vantaggio commerciale o un compenso monetario privato, a patto che non ci sia alcun pagamento di alcun compenso monetario in connessione allo scambio di opere coperte da diritto d'autore.

- c. Qualora Tu distribuisca, comunichi al pubblico, rappresenti, esegua, reciti o esponga in pubblico, anche in forma digitale, l'Opera (come definita dal succitato art. 1) o Collezione di Opere (come definita dal succitato art. 1), a meno che sia stata avanzata una richiesta ai sensi dell'art. 4.a, devi mantenere intatte tutte le informative sul diritto d'autore sull'Opera. Devi riconoscere una menzione adeguata rispetto al mezzo di comunicazione o supporto che utilizzi: (i) all'Autore Originario citando il suo nome (o lo pseudonimo, se del caso), ove fornito; e/o (ii) alle terze parti designate, se l'Autore Originario e/o il Licenziante hanno designato una o più terze parti (ad esempio, una istituzione finanziatrice, un ente editoriale, un giornale) ("Parti Designate") perché siano citate nell'informativa sul diritto d'autore del Licenziante o nei termini di servizio o con altri mezzi ragionevoli; (iii) il titolo dell'Opera, se indicato; (iv) nella misura in cui sia ragionevolmente possibile, l'Uniform Resource Identifier, che il Licenziante specifichi dover essere associato con l'Opera, salvo che tale URI non faccia alcun riferimento alla informativa sul diritto d'autore o non dia informazioni sulla licenza dell'Opera. La menzione richiesta dal presente art. 4.c può essere realizzata in qualsiasi maniera ragionevole possibile; in ogni caso, in ipotesi di Collezione di Opere, qualora compaia una menzione di tutti i coautori della Collezione di Opere, allora essa deve essere parte di tale menzione e deve apparire con lo stesso risalto concesso alla menzione degli altri coautori. Al fine di evitare dubbi, è inteso che la menzione di cui al presente articolo ha lo scopo di riconoscere la paternità dell'Opera nei modi sopra indicati e che,

esercitando i Tuoi diritti ai sensi della presente Licenza, Tu non puoi implicitamente o esplicitamente affermare o fare intendere un qualsiasi collegamento con l'Autore Originario, il Licenziante e/o le Parti Designate, o che l'Autore Originario, il Licenziante e/o le Parti Designate sponsorizzino o avallino Te o il Tuo utilizzo dell'Opera, a meno che non sussista un apposito, espresso e preventivo consenso scritto dell'Autore Originario, del Licenziante e/o delle Parti Designate.

- d. Al fine di evitare dubbi, è inteso che le restrizioni di cui ai precedenti punti 4.a, 4.b e 4.c non si applicano a quelle parti dell'opera che siano da considerarsi Opera ai sensi della presente Licenza solo in quanto protette dal diritto sui generis su banca dati ai sensi delle norme nazionali di attuazione della Direttiva 96/9/CE sulle banche dati.
- e. Al fine di evitare dubbi è inteso che, se l'Opera sia di tipo musicale:
 - i. **Compensi per la comunicazione al pubblico o la rappresentazione o esecuzione di opere incluse in repertori.** Il Licenziante si riserva il diritto esclusivo di riscuotere compensi, personalmente o per il tramite di un ente di gestione collettiva (ad es. SIAE), per la comunicazione al pubblico o la rappresentazione o esecuzione, anche in forma digitale (ad es. tramite webcast) dell'Opera, se tale utilizzazione sia prevalentemente intesa o diretta a perseguire un vantaggio commerciale o un compenso monetario privato.
 - ii. **Compensi per versioni cover.** Il Licenziante si riserva il diritto esclusivo di riscuotere compensi, personalmente o per il tramite di un ente di gestione collettiva (ad es. SIAE), per ogni disco che Tu crei e distribuisce a partire dall'Opera (versione cover), nel caso in cui la Tua distribuzione di detta versione cover sia prevalentemente intesa o diretta a perseguire un vantaggio commerciale o un compenso monetario privato.

- f. **Compensi per la comunicazione al pubblico dell'Opera mediante fonogrammi.** Al fine di evitare dubbi, è inteso che se l'Opera è una registrazione di suoni, il Licenziante si riserva il diritto esclusivo di riscuotere compensi, personalmente o per il tramite di un ente di gestione collettiva (ad es. IMAIE), per la comunicazione al pubblico dell'Opera, anche in forma digitale, nel caso in cui la Tua comunicazione al pubblico sia prevalentemente intesa o diretta a perseguire un vantaggio commerciale o un compenso monetario privato.
- g. **Altri compensi previsti dalla legge italiana.** Al fine di evitare dubbi, è inteso che il Licenziante si riserva il diritto esclusivo di riscuotere i compensi a lui attribuiti dalla legge italiana sul diritto d'autore (ad es. per l'inserimento dell'Opera in un'antologia ad uso scolastico ex art. 70 l. 633/1941), personalmente o per tramite di un ente di gestione collettiva (ad es. SIAE, IMAIE), se l'utilizzazione dell'Opera sia prevalentemente intesa o diretta a perseguire un vantaggio commerciale o un compenso monetario privato. Al Licenziante spettano in ogni caso i compensi irrinunciabili a lui attribuiti dalla medesima legge (ad es. l'equo compenso spettante all'autore di opere musicali, cinematografiche, audiovisive o di sequenze di immagini in movimento nel caso di noleggio ai sensi dell'art. 18-bis l. 633/1941).

Art. 5 - Dichiarazioni, Garanzie ed Esonero da responsabilità

SALVO CHE SIA ESPRESSAMENTE CONVENUTO ALTRIMENTI PER ISCRITTO FRA LE PARTI, IL LICENZIANTE OFFRE L'OPERA IN LICENZA "COSÌ COM'È" E NON FORNISCE ALCUNA DICHIARAZIONE O GARANZIA DI QUALSIASI TIPO CON RIGUARDO ALL'OPERA, SIA ESSA ESPRESSA O IMPLICITA, DI FONTE LEGALE O DI ALTRO TIPO, ESSENDO QUINDI ESCLUSE, FRA LE ALTRE, LE GARANZIE RELATIVE AL TITOLO, ALLA COMMERCIALIZZABILITÀ, ALL'IDONEITÀ PER UN FINE SPECIFICO E ALLA NON VIOLAZIONE DI DIRITTI DI TERZI O ALLA MANCANZA DI DIFETTI LATENTI O

DI ALTRO TIPO, ALL'ESATTEZZA O ALLA PRESENZA DI ERRORI, SIANO ESSI ACCERTABILI O MENO. ALCUNE GIURISDIZIONI NON CONSENTONO L'ESCLUSIONE DI GARANZIE IMPLICITE E QUINDI TALE ESCLUSIONE PUÒ NON APPLICARSI A TE.

Art. 6 - Limitazione di Responsabilità

SALVI I LIMITI STABILITI DALLA LEGGE APPLICABILE, IL LICENZIANTE NON SARÀ IN ALCUN CASO RESPONSABILE NEI TUOI CONFRONTI A QUALUNQUE TITOLO PER ALCUN TIPO DI DANNO, SIA ESSO SPECIALE, INCIDENTALE, CONSEGUENZIALE, PUNITIVO O ESEMPLARE, DERIVANTE DALLA PRESENTE LICENZA O DALL'USO DELL'OPERA, ANCHE NEL CASO IN CUI IL LICENZIANTE SIA STATO EDOTTO SULLA POSSIBILITÀ DI TALI DANNI. NESSUNA CLAUSOLA DI QUESTA LICENZA ESCLUDE O LIMITA LA RESPONSABILITÀ NEL CASO IN CUI QUESTA DIPENDA DA DOLO O COLPA GRAVE.

Art. 7 - Risoluzione

- a. La presente Licenza si intenderà risolta di diritto e i diritti con essa concessi cesseranno automaticamente, senza necessità di alcuna comunicazione in tal senso da parte del Licenziante, in caso di qualsivoglia inadempimento dei termini della presente Licenza da parte Tua, ed in particolare delle disposizioni di cui ai punti 4.a, 4.b e/o 4.c, essendo la presente Licenza condizionata risolutivamente al verificarsi di tali inadempimenti. In ogni caso, la risoluzione della presente Licenza non pregiudicherà i diritti acquisiti da individui o enti che abbiano acquisito da Te Collezioni di Opere, ai sensi della presente Licenza, a condizione che tali individui o enti continuino a rispettare integralmente le licenze di cui sono parte. Le sezioni 1, 2, 5, 6, 7 e 8 rimangono valide in presenza di qualsiasi risoluzione della presente Licenza.

- b. Sempre che vengano rispettati i termini e le condizioni di cui sopra, la presente Licenza è perpetua (e concessa per tutta la durata del diritto d'autore applicabile sull'Opera). Nonostante ciò, il Licenziante si riserva il diritto di rilasciare l'Opera sulla base dei termini di una differente licenza o di cessare la distribuzione dell'Opera in qualsiasi momento; fermo restando che, in ogni caso, tali decisioni non comporteranno recesso dalla presente Licenza (o da qualsiasi altra licenza che sia stata concessa, o che sia richiesto che venga concessa, ai termini della presente Licenza), e la presente Licenza continuerà ad avere piena efficacia, salvo che vi sia risoluzione come sopra indicato.

Art. 8 - Varie

- a. Ogni volta che Tu distribuischi, o rappresenti, esegui o reciti pubblicamente in forma digitale l'Opera o una Collezione di Opere, il Licenziante offre al destinatario una licenza per l'Opera nei medesimi termini e condizioni che a Te sono stati concessi tramite la presente Licenza.
- b. L'invalidità o l'inefficacia, secondo la legge applicabile, di una o più fra le disposizioni della presente Licenza, non comporterà l'invalidità o l'inefficacia dei restanti termini e, senza bisogno di ulteriori azioni delle parti, le disposizioni invalide o inefficaci saranno da intendersi rettifiche nei limiti della misura che sia indispensabile per renderle valide ed efficaci.
- c. In nessun caso i termini e le disposizioni di cui alla presente Licenza possono essere considerati rinunciati, né alcuna violazione può essere considerata consentita, salvo che tale rinuncia o consenso risultino per iscritto da una dichiarazione firmata dalla parte contro cui operi tale rinuncia o consenso.

- d. La presente Licenza costituisce l'intero accordo tra le parti relativamente all'Opera qui data in licenza. Non esistono altre intese, accordi o dichiarazioni relative all'Opera che non siano quelle qui specificate. Il Licenziante non sarà vincolato ad alcuna altra disposizione addizionale che possa apparire in alcuna comunicazione da Te proveniente. La presente Licenza non può essere modificata senza il mutuo consenso scritto del Licenziante e Tuo.
- e. La presente licenza è stata redatta sulla base della legge italiana, in particolare del Codice Civile del 1942 e della legge 22 Aprile 1941, n. 633 e successive modificazioni sulla protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio.

Nota Finale

Creative Commons non è parte della presente Licenza e non dà alcuna garanzia connessa all'Opera. Creative Commons non è responsabile nei Tuoi confronti o nei confronti di altre parti ad alcun titolo per alcun danno, incluso, senza limitazioni, qualsiasi danno generale, speciale, incidentale o consequenziale che sorga in connessione alla presente Licenza. Nonostante quanto previsto nelle due precedenti frasi, qualora Creative Commons espressamente identificasse se stesso quale Licenziante nei termini di cui al presente accordo, avrà tutti i diritti e tutti gli obblighi del Licenziante. Salvo che per il solo scopo di indicare al pubblico che l'Opera è data in licenza secondo i termini di una CCPL, nessuna parte potrà utilizzare il marchio "Creative Commons" o qualsiasi altro marchio correlato, o il logo di Creative Commons, senza il preventivo consenso scritto di Creative Commons. Ogni uso consentito sarà realizzato in osservanza delle linee

guida per l'uso del marchio Creative Commons, in forza in quel momento, come di volta in volta pubblicate sul sito Internet di Creative Commons o altrimenti messe a disposizione a richiesta. Al fine di evitare dubbi, è inteso che questa restrizione all'uso del marchio non fa parte della Licenza.

Creative Commons può essere contattata al sito <https://creativecommons.org/>.